

## «Danni irreversibili, Eluana non poteva risvegliarsi»

La perizia sull'encefalo dalla Englaro: situazione coerente con lo stato vegetativo persistente

Zi  
Sc  
ig

UDINE - «I danni neuropatologici osservati sono morfologicamente irreversibili»: lo afferma la perizia sull'encefalo di Eluana Englaro, morta lo scorso 9 febbraio



Milano.

La perizia viene anticipata da L'Espresso: avrebbe accertato che la situazione del cervello di Eluana «era coerente con lo stato

vegetativo persistente» in cui la donna si trovava, con diagnosi di «coma e paraplegia in trauma cranico midollare».

Secondo i risultati della perizia encefalica, la cui relazione finale sarà consegnata al Procuratore di Udine, Eluana non avrebbe potuto risvegliarsi. A dirlo sono i risultati degli accertamenti condotti dai periti incaricati dalla Procura della Repubblica: i neurologi Fabrizio Tagliavini e Raffaele De Caro, autori dell'esame encefalico. Periti di parte sono stati Stefano Pizzolitto e Felice Giangaspero, mentre gli esperti della Procura friulana sono stati coordinati dal medico legale Carlo Moreschi.

I neurologi hanno riscontrato nell'encefalo atrofie al talamo, al

corpo calloso, ai due emisferi. Danni definiti irreversibili e dunque Eluana non avrebbe mai potuto risvegliarsi dallo stato vegetativo persistente in cui si trovava da quella notte del gennaio 1992, dopo l'incidente. L'esame dell'encefalo si somma agli altri documenti nelle mani dei magistrati, che dovranno ora decidere se archiviare o meno le indagini preliminari avviate per accertare eventuali responsabilità nella morte di Eluana.

**GLI ESAMI AL VAGLIO DELLA PROCURA**

*Ora sarà la Procura di Udine a stabilire se archiviare o meno l'inchiesta*